

L'ERULLI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione — Udine. Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barlucchi.

ARRONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 8

INSEZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza, preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

RIFORME AMMINISTRATIVE

Se dobbiamo credere alle dichiarazioni dell'on. Depretis, il progetto, tanto atteso, della riforma comunale e provinciale non tarderà ad essere presentato; sarebbe tempo.

L'anchilosio vizio da gran tempo l'organismo municipale italiano: quest'anchilosio è la *tutela*, e la *routine*, sono i mille inciampi governativi frapposti allo svolgimento fisiologico della vita locale.

E vedete umana fallacia! — mentre per tutt'altro, le nostre istituzioni municipali sono inceppate, soffocate, nell'amplesso ferocemente autoritario del Governo — nulla c'è nella presente legge, che valga a moderare le cosiddette spese *facoltative*, alle quali molti dei nostri Comuni si abbandonano, con quanto benessere per i contribuenti non è chi non sappia!

Le critiche politiche spadro-

neggianti, nel Comune viziano l'ambiente, non solo, ma in taluni Municipi seppero trovarvi l'addentellato a costruire fortune di non molta onesta provenienza.

Il caso di Firenze è troppo noto, perchè si sia costretti ad insistere su questo tema.

Ben venga, dunque, una riforma a legge siffatta, tutti concordano nell'invocarla — dai conservatori più ostinati fino ai democratici più risolti — saremo, è vero, discordi nei criteri giuridici e nelle applicazioni: chi la vorrà rachimica e chi trionfalmente radicale.

Vuol dire che discuteremo: ma, adesso, se non esaminiamo il progetto ministeriale, mancherà il perno d'una discussione praticamente feconda.

Possiamo, in quella vece, matitare nel nostro cervello alcune idee fondamentali, senza di cui una riforma, alla quale si lavora in tanti, non riuscirebbe che una *bona magra leggina*, vale a dire uno dei soliti tiri del parlamentarismo.

Maturare ed organizzare: mi pare sieno le vere parole. Nella terra classica del Comune libero, chi non si è occupato, fra gli scrittori più eminenti, di istituzioni comunali?

Se non che a furia d'invocare la tradizione (questa benedetta tradizione si è ridotta a coprire molta merce avariata) si è finito da molti col dimenticarsi che il passato è passato e che ciò che importa è di pensare al futuro.

Ebbene, al futuro, si pensa facilitando al legislatore l'opera della *instaurazione*: presentando nettamente il quesito, indicando il modo come si regge altrove la vita locale, giudicando, dal vario effetto prodotto dalle varie istituzioni, della convenienza d'introdurre piuttosto questa che quest'altra riforma.

Ora, alla vigilia di una grande lotta, che appassionerà paese e Parlamento, e dal cui esito

dependono le sorti avvenire dei Comuni italiani — giunge opportuna una pubblicazione di Napoleone Colaianni — il noto e valoroso sociologo.

È un volume di quasi trecentocinquanta pagine, con questo modestissimo titolo: *Le Istituzioni Municipali — Cenni ed Osservazioni* (riazza Armerina, — Tip. di Adolfo Passina 1883). È una menzogna, questo titolo: perchè il libro è un dotto lavoro, ben pensato, bene scritto, rigorosamente e scientificamente svolto. L'autore, oltre d'essere valente sociologo, è anche buon fisiologo, e per ciò il suo volume — il cui contenuto severo si vezzeggia in una disinvoltata lingua di tipi — ha qualche cosa di organico, anzi è un vero e proprio *organismo* ideale; giacchè adesso, di questa parola, si fa un uso così popolare.

Giudicatene dalla distribuzione delle materie, — la quale distribuzione io seguirò metodicamente, a dare un'idea del libro e a inframmettervi qualche povera osservazione.

Lo scrittore determina la funzione del Comune nello Stato — nota gli stati percorsi dall'organizzazione comunale — e, arrivato all'ultimo stadio, trova la vecchia antitesi: l'autonomia e la tutela; e indugiando accortamente sull'importanza reale del decentramento amministrativo e della libertà comunale.

La conclusione a cui giunge l'autore è questa: *la vita dello Stato ha la sua base in quella del comune: le libertà politiche non giovano senza la franchigia locali*.

L'autorità di Giuseppe Mazzini, del Bluntschli, dei Toucheville e di altri valentissimi, è, dal Colaianni, invocata ad aggiungere forza alla definizione che egli premette del Comune e degli uffici civili a' quali esso è chiamato.

Nell'esame delle nostre istituzioni municipali, il fisiologo diventa notomista. Affonda nervosamente il suo bisturi nella

concrena e incide, incide, incide.

Gli effetti della *tutela*, le conseguenze fatali dell'ingerenza continua dell'autorità politica, le disastrose condizioni economiche fatte ai Comuni da un complesso disarmonico di leggi improprie, trovano nel primo di questi due capitoli una analisi minuta, e non si può a meno di sorridere davanti a certe statistiche o ad aneddoti piccanti che ritraggono al vivo le fattezze dei nostri Comuni.

C'è un bozzetto d'una seduta consigliare, dovuto alla penna brillante del senatore Manfredi, che dovrà fare arrossire molti dei nostri padri della patria, dottoreggianti nei civici consigli d'Italia.

Ma passiamo alle riforme. L'autore non nasconde alcuna delle sue opinioni, e però, anche in questa pubblicazione, egli non fa che applicare il sistema democratico dello Stato al Comune.

In cima a tutte le riforme egli vuole: *Governo diretto*. I contribuenti soli competenti a giudicare delle spese e delle imposte. Opinione che spaventerà molti timorati, ma che era condivisa dallo stesso conte di Cavour, se non nella forma allarmante, nella sostanza.

Dunque, governo diretto. Ma nella peggiore delle ipotesi, riforma generale e radicale del vecchio organismo municipale, vale a dire: allargamento dell'elettorato amministrativo, in base a criteri economici, e colla partecipazione delle donne; obbligo di accettazione delle cariche e retribuzione; sistemazione delle imposte, colla designazione delle spese facoltative, responsabilità degli amministratori; indissolubilità del Consiglio comunale e abolizione dell'intervento parlamentare, nelle cose che concernono il Comune; la polizia dipendente e pagata dal Municipio, la sostituzione del *schut-men* agli assessori, la nomina del sindaco deferita al Consiglio o agli elettori.

I tempi incalzano, e la riforma s'impone, perchè risponde ad un intimo bisogno della pubblica coscienza.

È molto facile chiudere gli occhi e nascondere il capo come fa lo struzzo nell'ora del pericolo. Il difficile è provvedere. Provvedasi, perchè è tempo.

SCONTI E ANTICIPAZIONI

Fra anticipazioni e sconti, i sei Istituti italiani di emissione concedono nel 1882 un credito di L. 2.599.048.326.12.

Gli sconti furono eseguiti in questa proporzione:
Banca Nazionale L. 1.596.151.001.51
— Banca di Napoli L. 379.078.319.85
— Banca Nazionale Toscana It. Lire 144.379.659.67 — Banca Romana Lire 134.046.183.85 — Banco di Sicilia L. 119.080.892.196 — Banca Toscana di credito L. 28.613.119.86.

Al principio di quest'anno il bilancio degli Istituti di emissione si pareggiava colla somma di L. 1.944.421.206.26.

La circolazione complessiva degli Istituti di emissione ascendeva al principio dell'anno corrente a L. 1.672.373.637.

UNA STATISTICA CHE IGNORAVAMO

La pena di morte sarà abolita in Italia, col nuovo Codice penale. Intanto il redattore della *Provincia di Como* trovò nel ministero di grazia e giustizia la seguente orribile statistica:

1. carcerati, o boia, o esecutori di giustizia in tutto il regno d'Italia sono i seguenti:

« Ignazio Palmi, a Reggio d'Emilia; vecchio infermo e inutile al suo mestiere.

« Pietro Forio, a S. Maria di Capua (Caserta); vecchio, cieco, e paralitico. Inabile.

« Michele Garigliano, a Catania; vecchio.

« Sante Di-Stefano ad Aquila (Abruzzi) Potrebbe servire ancora.

« N. poleone Pantoni, a Parma. È un figlio di caracalla, il quale ha sempre avuto speciale attitudine al mestiere. Ordo che sia stato adibito una due volte come aiutante.

« L'ultima esecuzione ebbe luogo nell'anno 1875. La fece il Di-Stefano. »

NEL MONTENEGRO

A Scutari è avvenuto un fatto, che potrà avere le più gravi conseguenze.

Il 23 del mese il governo montenegrino, mandava il capitano d'artiglieria Stefano Urbica, fratello all'ex ministro

20

APPENDICE

I GIOVANI D'ORO

Il dopo-dormitorio alle 4 o 5, non mi ricordo, era il tempo, ed io l'unico un sito appartato, solitario dietro il camino; un sito tradizionale, ma proprio tradizionale e null'altro. Le armi si era offeso. Gustavo a provvederli, stante che in casa sua si erano rimaste in buon numero, imparecchiate, come sapete, suo padre era stato fornitore del governo caolotto.

Levatisi di lì un'ora prima del solito e separatisi, girò ciascuno dei due campioni, scortato dai rispettivi padrini, per quanti caffè furono trovati aperti: sedevano cupi, in un angolo e si acciavano a favellare del duello, con quella voce smossa che si fa sentire anche ai sorci, e sbirciando nell'occhio per veder le impressioni. I colleghi beccavano all'amo, e tutti ramati in mezzo al caffè, per quella notata, discorrevano di armi e di sangue, anche dopo partiti il campione ed i padrini, con una fervenza da far supporre che la gioventù nostra

dorata fosse di leoni e non già di conigli e peggio.

Capitava poi l'altra copia; riceveva congratulazioni, faceva minacce: si davano e si ricevevano aiuti e si bevevano punch da intondere coraggio nel lacerazione ichitosa-sauro della Moloch.

Pietro anzi fece un girotto per la contrada abitata di Marietta, e procurò di cantar una romanza ad hoc sotto le sue finestre; ma poi si tacque, osservando che era passata l'ora permessa dal regolamento e che non voleva andarsene incontro a nulla che gli potesse impedire di trovarsi nel dopodomani sul campo.

E lui e Arturo e gli amici andarono a letto e sognarono, ciascuno alla sua maniera.

Nel dopodomani il paese, in quella parte che è formata dagli amici e dagli alligati dei nostri personaggi, era pieno dell'avventura e molti ne approfittavano per raccontare le proprie, esagerate o inventate; ma non Pietro né Arturo si fecero vivi, ed anzi corse il rumore che essi non restati a letto indisposti, malati. Ciò che era e non era vero: era vero cioè che entrambi quelle anime leonine non avevano potuto chiudere un occhio durante la notte, per la tanta emozione, ma finalmente il sonno aveva accolto i loro voti sull'alba, do-

poché l'uno e l'altro, guardate simpatiche delle umane attitudini si era passato di allontanare intanto il pericolo col darsi ammalata. Erano andati discordi fra loro solamente in ciò, che Arturo voleva essere ammalato di fegato e Pietro di milza; ma quando per una visita dei padrini si vide ciascuno dell'infirmità dell'altro, ciascuno volle esser sano, sperando di far il bruto a spalle del compagno e così furono in piedi e in pubblico tutti due quando già si propalavano, sul loro conto, le dicerie più sguaiate.

Quel vederli risanati per poco non gli ammalò da vero; ma qualche cosa, lo non so quale, venuta ai loro orecchi per la via dei padrini, rasserò quelle fronti, commosse, a sentir loro, all'idea di dover nel domani incontrare col piumbo e col fuoco uno che infuso era stato almeno amico carissimo.

Quella sera furono allegri e quella notte dormirono, ma fuori di casa per essere pronti domani.

Alle 5 giunsero al sito, da due parti diverse e quasi nello stesso momento: erano seri, gravi, con le pose lente, maschie, coll'abito nero e ciascuno con una lettera che rimise ai padrini, e forse era carta bianca imbustata. Si salutarono e stettero meditando mentre i padrini misuravano i passi e prepa-

ravano le pistole: poi si tolsero i guanti, il cappello, impugnarono le armi, e, secondo il convenuto, mirando di conserva... tirarono... rostarono in piedi, col braccio teso, la bocca aperta, i capelli ritti e la gamba tremante, come imballottati...

« Evviva! evviva! — schiamazzarono i padrini accorrendo — datvi le mani, abbracciatevi, poichè siete usciti sani e salvi dalla prova del vostro valore.

Vollero muoversi ed incontrarsi, ma Arturo sarebbe caduto a rovescio senza l'appoggio di Gustavo e di Biagio, e Pietro avrebbe commesso, anche lui qualche infrazione alle leggi dell'equilibrio senza Carlo e Lorenzo.

Che amici gentili e ben fatti! Eppoi i padrini non potevano più dalla voglia di ridere, e lo si voleva, mentre si facevano forza di serietà e sfuggivano di guardarsi a vicenda per non incorrere nella sfortuna degli auguri di Catone.

In quel paese si stampavano due periodici ed un giornale settimanale.

Vole una combinazione che uscisse in quel giorno anche quest'ultimo, ed esso, che era barbaresco, narrò il fatto così:

« Arma, virasque aano.

Iori mattina mentre voi, o pacifisti concitadini, vi godevate gli ultimi mo-

menti di eguaglianza e di non pensare, cioè dormivate; due gruppi di tre valorosi ciascuno uscivano da due porte della città o si dirigevano ad un vinuto riparo vicino alla città del dormitorio comune e senza diano per ora. Erano seri, vestiti a lutto, taciturni tali insomma da impensierire qualunque onesto delegato della questura o semplice guardia; se questi signori solessero esser ritti e girare in quelle ore e da quelle parti.

I nostri sei s'incontrarono e... si fecero un complimento; ma però era una finta, come di uso; dopoché due rimasero ritti ed immobili, e gli altri quattro si posero a marciare con passi regolati su e giù per una stessa striscia di terreno o poi collocarono i due uno in principio ed uno in fine della via misurata, si assicurarono che stessero in piedi, e posero in mano a ciascuno una bella pistola. Dopoché si ritirarono da parte e batterono le mani.

Si videro i due che stavano ritti alzare le pistole, fu visto un bagliore, udito uno scoppio; o dopo i sei ripartirono mangiandosi sapientemente fra loro quanta cioccolata era sopravvanzata a quella che si aveva voluto impiegare per formar i proiettili di quelle due armi da fuoco.

(Continua).

della guerra Urbica, in quella città, per fare delle copiere di grano turco. L'accompagnarono una scorta di trenta uomini. Non appena la colonna ebbe raggiunto le prime case della città, una forte banda di Malisiori, una selvaggia tribù montanara, l'assalì a colpi di fucile. S'impadronì una vivissima lotta, alla quale il presidio turco assistette impassibile.

Stefano Urbica cadde trafitto da sei palle. Il 26 marzo corse la notizia della sua morte e si era già divulgata in tutto il Montenegro e una compagnia di duecento uomini prese la risoluzione di vendicarlo.

Detto fatto, la compagnia si pone in marcia, e arriva alla frontiera, ma colà è ricevuta da un battaglione di truppa turca, che la disarmò e la rimandò nel territorio montenegrino.

Il triste fatto ha destato nel Montenegro una fiera indignazione e tutto fa credere che da esso scaturiranno altri guai e forse anche nuove guerre.

In Italia

Fra guardie e borghesi.

L'altra sera a Napoli sette od otto individui vennero alle mani per questione sorta circa la quota da pagare per una compagnia che i risanti avevano fatto l'altra mattina.

Una guardia municipale volle intervenire per evitare qualche guaio, ma i risanti si ribellarono contro l'agente della forza pubblica, e lo ferirono severamente con un colpo di pietra all'occipite.

Accorsero altre guardie municipali, sedarono la rissa e riuscirono, dopo accanita lotta, ad arrestare quattro pregiudicati.

All'Estero

Importante scoperta.

Londra 20. Un importante arresto fu fatto stamane a Liverpool. Un membro della Società per la distruzione degli stabilimenti governativi, giunto sopra un vapore da Corie in Irlanda era sbarcato a Liverpool. La polizia ebbe indizio del suo arrivo e lo arrestò a bordo. L'incognito aveva seco una cassa di materie esplodenti e macchine infernali.

La polizia mantiene il segreto al riguardo. Sembra abbia trovato la traccia per incriminare altri membri della terribile associazione.

Una tragedia.

Parigi 30. Nella via Pasquier avvenne un'orribile tragedia. Un giovane cochiere amante di una bellissima donna maritata la quale voleva rompere la tresca con lui, le si presentò in assenza del marito e la tirò due colpi di rivoltella, quindi si bruciò la cervella.

La donna fu trasportata all'ospedale dove morì.

Suicidio.

Il sottoprefetto di Douai si suicidò con un colpo di rivoltella per causa amorosa.

Dalla Provincia

Gemoni. Teatro Sociale. Domenica 1^a Aprile alle ore 8. pom., tempo promet-

1. APPENDICE 2

CONFERENZA

DEL PROFESSOR CAV. GIOVANNI MARINELLI
tenuta la sera del 29 marzo 1893
presso la "Società Alpina Friulana"

SUL TEMA:

QUANTO È ESTESO IL REGNO D'ITALIA

Io credo che voi non possiate aspettarvi che io possa abbellire il mio dire con leucocini di parole. Da questo mi dissuadono varie circostanze; anzi tutto l'indole mia; poi la qualità del tema; finalmente un'altra circostanza, ed è questa: che qui fra noi ci troviamo in famiglia, in cui credo che, anche, ci vogliam bene. Ora, quando predomina l'affetto, tutto quello che si fa di artificioso non si regge; una sola cosa prevale ed è la semplicità. E se non vi siete attesi da me che ora mi dire, avete previsto bene.

La qualità del soggetto è tale che mi dispensa da un certo ornamento: dovrei trattare della superficie d'Italia. Infatti quest'anno, se qualcuno ha preso in mano l'Almanacco di Gotha dov'essere stato colpito da una circostanza curiosa. Ove tratta della superficie d'Italia e dei suoi compartimenti,

tutto, l'Istituto Filodrammatico Udinese Tenbaldo Ciampi rappresenterà: *La sdrandata* commedia in 4 atti (in dialetto friulano), di G. E. Lazzarini.

Farà seguito *Il dilettante drammatico* scherzo comico in un atto.

Stato sanitario del bestiame. Si ebbero due casi di carbonchio; uno con esito letale a Castions di Strada, l'altro a Lusaveria.

Un cavallo mocoioso venne abbattuto a Boja, un altro trovato sotto sequestro a Pasian Sclavonsco.

Gazzettino della Città

Società friulana dei reduci delle Patrie Battaglie. I soci effettivi di Udine sono convocati domenica 1 aprile alle ore 2 pom., all'Assemblea generale per la seconda volta, nella sala Cacchini, in Via Gorgini per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo 1892.
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Nomina di 12 membri del Comitato esecutivo per monumento a Giuseppe Garibaldi;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, il 28 marzo 1893.

La Presidenza

È aperto il concorso per titoli a per esame all'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche, nel R. Liceo Umberto I. di Palermo, collo stipendio annuo di L. 2640 ed all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo di Pisa collo stipendio annuo di L. 2640. Le domande si debbono rivolgere al provveditore della rispettiva Provincia entro il 22 maggio p. v.

Le latterie sociali. Sotto questo titolo Luigi Perissutti ha pubblicato un libricciuolo di poche pagine che riporta una conferenza da esso tenuta nel decorato febbraio in Chiassaforte.

Con forma spigliata, e adatta alle più volgari intelligenze, l'egregio avvocato nota come, su qui, si spreca del latte consumandone in famiglia oltre il bisognevole, ottenendo formaggio e burro, in poca quantità e di qualità inferiore; rileva la differenza fra il prezzo del formaggio e del burro confezionati coi vecchi metodi e quelli ottenuti nella lattoria; differenza rappresentata da L. 5.12 per ogni cento chilogrammi di latte; parla del miglioramento delle stalle onde ottenere maggior quantità e qualità di latte e della convenienza di abbandonare la coltura del meschino, rapidamente e poco fruttuoso grappolo per ottenere molto formaggio, tramutando i campi in prati; dettaglia la spesa d'impianto che sommano a L. 756 per una caldaia della tenuta di 180 litri, unica i modelli dei registri ed un progetto di statuto.

L'opuscolo del dott. Perissutti dovrebbe essere fra le mani di tutti i montanari e specialmente dei parroci onde possano valersi a subire la ingiustizia, a vincere i pregiudizi e le antiche abitudini, a far toccare con mano i vantaggi dei caseifici sociali. Nessuno può meglio giovare del prete, alla cui autorità la gente presta più fede che ai propri occhi, e l'esempio ce lo porge Piano, dove il parroco Vianello, allestito a Giovanni Cozzi, ha potuto in pochi giorni attivare una lattoria con grande vantaggio.

Ce ne ha voluto, ma ora ch'è preso l'aire, verranno su dappertutto e già se ne contano a Collina, Forni Avoltri,

vicino alle nostre cifre ufficiali, si presentano altre cifre che portano il nome del generale Strelbitsky, e chi legge deve dirsi: Come mai si vuol mettere in dubbio la verità delle cifre ufficiali del Regno d'Italia? — Peggio dell'Almanacco succede in un'altra pubblicazione tedesca, nella più autorevole fra le pubblicazioni statistiche, nel volume che ogni anno Bach e Wagner pubblicano sulla popolazione della terra, e non solo si mettono in dubbio i dati ufficiali italiani, ma si escludono, e invece si notano quelli che son esposti nell'Almanacco di Gotha sotto il nome del generale Strelbitsky. L'esempio dei due più autorevoli scrittori statistici che escono in Europa è stato seguito in tutti gli altri almanacchi, o per intero o in parte. — Questo fatto presenta già per sé una certa gravità, e appena si vide questo fatto venne tosto desiderio di sapere l'origine di questa specie di confronto e di questo studio contrario ai dati nostri ufficiali. — Avendo potuto esaminare l'opera del generale Strelbitsky io mi permisi di dire che la genesi è questa. Nel 1893 radunandosi in Anversa il Congresso Internazionale di Statistica si decise di rifare l'assunto dei dati di superficie di tutti gli Stati d'Europa, per avere la sicurezza in questo elemento di stati-

stica del territorio, ch'è la base di tutti gli altri. Imperocché già l'esame di questi dati aveva dimostrato che regnava una grande incertezza: per alcuni statisti avevano buoni dati di statistica e per altri no. Siccome era un lavoro di grande mole che non si poteva fare in sede al Congresso si diede incarico di ciò alla Sezione Russa, e la Sezione Russa non avendo creduto di poterlo eseguire, ne diede incarico particolare allo Strelbitsky generale di stato maggiore russo, noto nel mondo scientifico per aver fatto operazioni simili nel 1874 per provincia russa.

Egli fece questo studio con una pazienza che una volta si sarebbe potuto dire tedesca ed ora si può dire russa. Rifece l'esame delle operazioni di tutti gli Stati d'Europa ed il fronte alla grande disparità risultante, credette opportuno di venire a una nuova misurazione dei territori europei.

Ma siccome questa non si può fare sul terreno egli dunque non aveva altro metodo davanti a sé che il metodo planimetrico. Ognuno sa che il planimetro è uno strumento per mezzo del quale avendo tutt'occhio una carta geografica si può dedurre la superficie del paese facendo percorrere alla punta del planimetro il perimetro della superficie del territorio da misurarsi.

Stazione equina. È aperta la Stazione di maneggio governativa di Udine col 29 marzo ed il giovane riproduttore spedito a assai benevolaggio dagli ipopoli ed allevatori. — Di mantello moro corvino lucente, con piccola stella in fronte di forme tarbiate ed eleganti, d'indole dolcissima, è un tipo che deve certamente incontrare nel desiderio dei sign. proprietari di cavalli. — Onde facilitare il concorso venne considerato di farla categoria per cui la tassa di monta con diritto a sei salti è di lire dodici.

Tira e sfilata. Le corde quando sono troppo tese si spezzano; e questo lo provò ieri un pover'uomo che volendo legarsi sopra un carretto della legna, tirò la corda tanto fortemente fin che si ruppe, facendolo andare a gambe all'aria.

Meno male che tutto si ridusse ad una forte botta nel... in... nel luogo insomma ove secondo Darwin i nostri progenitori portavano la coda.

Il mondo è fatto a scale: chi lo scende e chi lo sale. Abbiamo veduto l'altra sera un signore male in arnese, insieme ad una bambina in disordine, mendicare per un tozzo di pane.

E dire che quell'infelice si è trovato, e non è trascorso molto tempo in condizioni economiche abbastanza floride. Nulla di più desolante che la miseria dopo l'agiatezza! È orribile a pensarsi! Ma d'altronde, o è il lato rovescio ed è che non v'è nulla di più consolante dell'agiatezza dopo la miseria. E questa consolazione potrebbe toggersi benissimo a qualunque età basta somparare con cinque lire cinque cartelle della lotteria di Verona che si vendono dal cambio valute Romano e Baldini per provare tale consolazione prendendo un premio di 100 mila lire.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani domenica in Mercatovecchio dalla Banda del 98 reggimento fanteria dalle ore 12 e mezza alla 2. pom.

1. Marcia «L'esposizione universale di Vienna» Nocentini.
2. Sinfonia «I promessi sposi» Ponchielli.
3. Mazurka «Pensando a te» P. Puccini.
4. Atto terzo «Maria di Rohan» Donizetti.
5. Valzer «Ove si canta» Fahrbach.

Teatro Minerva. Questa sera quinta rappresentazione dell'opera seria in quattro atti *I Promessi Sposi* del maestro Ponchielli.

Le bellezze peregrine dello spartito

e l'esecuzione accurata da parte degli artisti, della massa corale e dell'orchestra, invano il pubblico ad intervenire allo spettacolo.

Semberebbe che il nostro fosse un soffio di cattivo genere, ma non è vero, ed è proprio con dispiacenza che dobbiamo lamentare lo scarso concorso del pubblico udinese al Minerva.

Un'impresa che ha arricchito molto procurando di accontentarsi dovrebbe venire più incoraggiata.

Oi piace tanto rilevare che il loggione era sempre bene fornito di spettatori, mentre gli strati bassi ove prendono posto i nostri omenoni erano proprio deserti.

Se i nostri omenoni omettessero di andare in teatro per studiare il sistema di bene amministrare, ancora non ci sarebbe da dir nulla, ma noi abbiamo motivo di ritenere che ciò non avviene, per cui ripetiamo che è una cosa brutta ed indegna di una città civile come la nostra non intervenire ad uno spettacolo che merita lodato, dando così coraggio all'impresa che un'altra volta potrà con maggior tranquillità peritarsi ad allestire uno spettacolo che valga la pena di udirlo.

Ora sono anche ribassati i prezzi che in occasione delle feste Pasquali erano stati tenuti alti. — spariamo dunque di vedere questa sera un bel teatro.

I prezzi seriali vengono ridotti come segue:

Ingresso alla platea e loggia	L. 1.00
Sotto uffioni e ragazzi	> 0.60
Loggione indistintamente	> 0.50
Una poltrona	> 1.50
Una sedia	> 0.60
Palco e loggia	> 5.00
> il	> 6.00

Teatro Nazionale. Il celebre — almeno così dice il manifesto — prestigiatore Gayetano domani sera alle 8 darà un'Accademia di prestidigitazione. Vedremo il Gayetano a fare l'ombrellino magico o la scomparsa del toro.

Per le Signore

È una signora che parla:

La primavera è in ritardo e si fa desiderare. Anguriamoci dunque che l'inverno si decida a far fagotto, e venga presto la primavera gentile.

Allora lasceremo subito le visite, i dolciumi e i pasticcini pesanti, e noi avremo altri che saranno fatti col cachemire, la seta broccata, il raso, con ricca guarnizione di frangia perlata, di pizzo spagnolo e di nastri.

Ai cappelli di velluto, di peluche, di feltro, sostituiranno quelli di paglia, ornati con profusione di fiori e merletti. Anzi, avranno dei cappelli fatti con fiori soltanto, e quelli di violette di Parma avranno un gran successo.

Per gli abiti si ritornerà alla polonese. In quanto ai corpetti, essi dovranno essere corti sopra i fianchi, e a punta di nautici e di dietro; ma la polonese sarà più di novità, i rigori continueranno ad essere voluttuosi, e non mancheranno quelli che saranno esagerati e mostruosi, tanto perché il sesso forte ci vada alle spalle e si diverta un tantino. Ma d'altronde, anche questo ci vuole; perché le variazioni rallegrano, e si sa bene che l'anima nacque di sé uniformata.

I guanti alla moda sono i più lunghi, specialmente il guanto mousquetaire, il quale si porta sulla manica del vestito, e con molti braccialelli di fantasia, messi sopra il guanto, per impedire che esso faccia brutte pieghe e ricada verso la mano.

Per poter fare questa operazione si doveva possedere le migliori carte topografiche dei vari Stati e per ottenerle ricorre ai vari uffici statistici dell'Europa. In otto anni di lavoro poté compiere questa impresa difficilissima e stranissima.

Lo vorrei potervi mettere in corrente di tutti gli espedienti di cui si servì il generale Russo per ottenere dati meno arrotondi. È noto che l'operazione di rilievo di una superficie è un lavoro difficile, delicatissimo; cominciando dalla scelta dello strumento. Egli provò 18 (dieciotto) strumenti delle migliori fra le fabbricazioni d'Europa, e ne scelse due soli. Potrei aggiungere altri ammiccioli. Il certo sì è che si può dire che egli non ommise nessuna cautela, nessun espediente perché il lavoro riuscisse perfetto. Qualche piccola menda si potrebbe fare allo Strelbitsky, per aver seguito un sistema o per incertezza di confini o per ciò che riguarda limitazione di spiagge, bacini, fluviali coste marittime; ma in complesso questa menda si riduce ad assai poco. Avverto anche che una parte del lavoro planimetrico e gli errori che ne derivano, vennero diminuiti da due risorse.

La prima è che molta parte del territorio si può determinare tenendo conto delle coordinate formate dai paralleli e dai meridiani, se quali formano delle

È passata anche la moda degli ombrelli di forma cinese, e ritorna la forma di prima. Gli ombrelli di raso nero guarniti con pizzo, o frangia, e foderati d'un colore adattato al vestiario, sono elegantissimi.

Varietà

Fasli del brigant. Scrivono da Viterbo che l'altro ieri mattina, presso la macchia Lamone, nel comune di Farnese, i briganti Tibursi e Biagini, sopra cui pende una taglia di nove mila lire, e che ultimamente ebbero uno scuro con le guardie di pubblica sicurezza e coi carabinieri, uccisero con tre colpi di fucile il boscaiolo Vestri, ritenuto per un confidente della polizia sgozzandogli due somieri che conduceva seco.

Effetti di carte profiche. A Milano una donna si è suicidata, addossandosi col carbone l'ascia scritta una lettera nella quale dichiara che avendo udito un predicatore dal pulpito parlar del Inferno, ne ebbe tale uno spavento, talmente si esaltò la sua immaginazione che decise di sottrarsi così la morte a quell'Inferno.

Tolì e non doveva pensare che il suicidio la mandava dritta — dritta nel regno di Balzabù? La poveretta certo non doveva avere la mente sana.

Adoratori del diavolo. Il *Pester Lloyd* scrive che venne fondata di questi giorni a Ufaish-Sawad nel nord dell'Ural della setta singolare. Gli adepti di questa setta religiosa festeggiano a vate della domenica il mercoledì, nel qual giorno si astengono d'ogni lavoro e si riuniscono in una casa per pregare il diavolo di venirci a prendere più tardi possibile e quando vorrebbero di lasciarli andare in Paradiso. I seguaci di questa nuova setta si mostrano quindi quali veri adoratori del diavolo.

Morto di fame. Sabato u. s. si presentava all'ufficio di Polizia Urbana di Cuneo un individuo per avvertire che alla cascina, oltre il ponte Gesso, giaceva sotto il portico un individuo deceduto vestito, che appena appena dava segno di vita.

L'ispettore partì accompagnato da due guardie ed appena giunto sul sito s'accorse che la stazione del povero infelice era grave. Senza perder tempo venne messo in vettura ed accompagnato allo Spedale. Oggi sappiamo che a nulla valsero le molte cure ad esso prodigate perché il meschino moriva alle 11 di sera.

Non aveva un centesimo in tasca da un documento che gli si rinvenne, risulta essere un tal Palazzo Giacinto Luigi, d'anni 26, nativo di Ovada, proveniente dall'America, col bastimento Nord America che naufragò, come è noto, il 25 passato gennaio nelle Formiche.

Salvato dal naufragio, morì d'inedia!

Un capitale inghiottito. A Parigi, una donna arretrata per furto, dichiarò al direttore delle carceri di aver inghiottito un tempario aperto nell'intenzione di suicidarsi. La sua forte sofferenza l'avevano costretta a confessare il tentato suicidio.

Fu condotta all'ospedale.

La dinamite a Cairo Montemite. Ieri un individuo sconosciuto, a scopo di vendetta, depose in una stanza d'una casa abitata, una valigia piena di dinamite della miccia accesa.

fascie o zone, che permettono di determinare la superficie fino a un certo punto. L'altra risorsa si è quella, non di determinare la superficie percorrendo colla punta del planimetro il perimetro della figura; ma di incrivere il territorio in un trapezio graduale, e misurare quindi la superficie.

Per toccare di questo particolare tecnico dirò che in complesso si può dire che il sistema adoperato dal generale Strelbitsky e del metodo da lui seguito. Però per poter pronunciare un giudizio sui suoi risultati bisogna tener conto che questi si possono confrontare con altri dati.

Egli si servì di due controlli, il primo dei quali, tenuto da lui medesimo, è il seguente: Egli credette bene determinare la superficie d'Europa costruendo una carta geografica in scala molto grande, e su questa carta determinando l'estensione di varie zone della larghezza di un grado o di mezzo grado di latitudine, e così egli ebbe una serie di zone o di fasce, che sommate assieme dovevano dare la superficie dell'intera Europa. Le sue risultanze, le sue conclusioni dovevano essere a lui favorevoli. Realmente la differenza ch'ebbe il generale è così piccola che non arriva tenuto conto di un metodo e dell'altro, al 7 per 100000. (Continua)

La fantesca che per avventura udi il puzzo della miccia, non si perde d'animo; ma, con coraggio assai lodevole in una donna, afferrò la miccia e la appese soffocandola nel pugno.

Due minuti più tardi quella casa non sarebbe stata più che un mucchio di macerie, poiché la quantità di dinamite contenuta nella valigia era sufficiente per far crollare non una, ma dieci case.

L'assassinio di un sindaco. Telegrafano al Cittadino di Trieste da Klingfurt. Leopoldo Wenger, borgomastro di O. berrillab, scomparso suo dal 12 febbraio, fu ora trovato assassinato e spogliato di tutto in un bosco fra Liez e Tobiach. Mancava ancora ogni traccia degli autori di tale misfatto.

Un villaggio incendiato. Telegrafano da Ginevra: Il villaggio di Sant'Antonio, sul lago di Costanza, presso Bregenz è stato completamente distrutto dal fuoco.

Una nuova razza di cavalli. In una corrispondenza da Pietroburgo, inserita nel giornale la *Stampa agricola tedesca* si legge che l'ufficiale russo, il maggiore Spoliatoff, portò da Mary dei cavalli turcomanni, che ora trovansi nella scuderia dell'amministrazione degli stalloni dell'impero, chiamati Argamako, i quali più che qualsiasi altro animale assomigliano all'antilope avendo il collo liscio privo di criniera, la testa grande, il dorso lungo ed alto, belle spalle, forti gambe e lunga coda, ma poveri di crini.

Questi cavalli resistenti in modo straordinario alla fatica, prima di riscaldarsi (warm garden) devono percorrere 10 in 15 chilometri, dopo di che vanno di buon galoppo (non trotando quasi mai ed essendo anche difficilissimo abitarli) per tratti immensi.

Cominciano a lavorare all'età di due anni, e sono resistenti ad ogni sorta di strapazzi, al freddo, al caldo, alla sete ed alla fame.

Oltre il cavaliere, portano circa 800 funti russi, e così caricati, galoppano per ore ed ore sopra un suolo sabbioso, talvolta con una temperatura di 40 gradi Reaumur spesso senza vedere, per giorni interi, né foraggio, né acqua.

Uno di questi cavalli acquistati dal predetto maggiore Spoliatoff, percorse in 38 ore, divise in 4 tappe di 24 ore ciascuna, 500 verst, (525 chilometri), e dopo 24 ore di riposo ripeté la stessa strada senza soffrire minimamente.

I Turcomanni, impoveriti, vendono i loro cavalli in Persia; ma per quanto gli Argamako siano sotto ogni punto di vista adatti per la cavalleria leggera, non è possibile introdurli in Russia per la troppa distanza.

Il Dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perché non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita. — L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale aerea, che va distruggendo i globuli rossi del sangue (parte essenziale della buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tanto che è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente, giacché questi al paro dei denti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò cattaro, e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perché dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede di raggiungere col loro uso? Perché i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi.

— Irrefragabili prove attestano che la sola Parigina del Mazzolini di Roma, avendo la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consumati, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria, e di forza, ed ingrassarsi. — Si veda in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di Lit. 9 la bott. e Lit. 5 la mezza bott.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. C. Messeri, V.le della Farmacia Botar alla Croce di Malta.

Dialoghi al vero raccolti da Jork al varo della Lepanto.

— Hai dato una scorsa ai giornali, Michele?

— Ho visto il *Popolo Romano* stamattina, il numero di ieri. C'erano dentro delle cose...

— Interessanti...

— Cosa che non ho mai trovato in nessun altro giornale...

— Difami, raccontami...

— C'era una libbra e mezzo di calame e tre accinghie!

— Dunque, come ti dicevo, Nanni, quando lo fui presentato al Re che si andò a Roma tutte le associazioni delle bandiere, e lo ero presidente della società dei lavoratori di seratore...

— E' una storia da raccontare, di notte, lui mi strinse la mano e guardò l'orologio...

— Faceva meglio a stringersi l'orologio a guardarsi la mano.

Per gli industriali

Aneddoto storico sulla prima balla di cotone d'America. Qualche anno addietro il sig. Samuele Maverick di Pondolanti (Stati Uniti) scriveva a un suo amico, editore d'un giornale americano, che trovandosi egli da fanciullo presso un suo zio il sig. W. Turpin di Charleston, aveva aiutato ad imbalsamare la prima balla di cotone spedita dagli Stati Uniti a Liverpool. Il sig. Maverick vive ancora e l'America del nord spedisce oggi più di 12 milioni di balte all'anno. Il cotone ballato dal Maverick era in grano e la macchina da sgranare di Whitney non era ancora inventata; la persona alla quale la balla di cotone era stata spedita, scrisse alla ditta Wadsworth e Turpin che non si poteva vendere, che anzi non aveva alcun valore e consigliava di non spedirla altre.

Come leggeva male nell'avvenire, questo fedel servitore e come avrebbe trattato da inossato colui che gli avesse detto che durante la vita del garzone che aveva aiutato a imbalsamare quell'unica balla, milioni di balte traverserebbero annualmente l'Atlantico per essere vendute nei mercati d'Inghilterra e della Francia? Tuttavia ciò avvenne e il cotone è diventato uno dei mezzi di civilizzazione del mondo, perché il prezzo minimo dei tessuti che si producono permette al salvaggio di vestirsi e all'ingegno a esercitare un'industria merce la quale può ottenere questa marca di civilizzazione. Milioni d'individui guadagnano l'esistenza coltivando il cotone, centinaia di migliaia lo lavorano per vestire il mondo intero, e tale prodigio è avvenuto nel corso della vita d'un uomo, e quest'uomo vive ancora!

Per l'industria dello zucchero in Italia. Anche in quest'anno si è aperta l'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola* in Milano (Via Silvio Pellico, 6) una sottoscrizione all'acquisto di semi di sorgo per l'estrazione dello zucchero. I semi vengono forniti da quella Amministrazione, alle condizioni seguenti: Per la varietà di sorgo detta *Ambra primaticcia* del Minnesota, acclimatata e riprodotta in Italia, L. 1.50 al litro; per la varietà *Libertà* ed *Ibrido* L. 2.50 al litro — e contro la semplice aggiunta di cent. 50 — oggi 3 litri di semi ordinati, si spediscono per tutta Italia in porto, si spediscono a domicilio del committente.

La stessa Amministrazione fornisce per soli cent. 80 il litro di zucchero ricavato nello scorso anno dalla coltura e lavorazione industriale di sifatte piante; si troppo convenientissimo per gli usi di famiglia e che permette un risparmio del 30 per cento in confronto del costo dello zucchero ordinario.

Coloro poi che desiderassero tener dietro ai tentativi per lo sviluppo in Italia della industria dello zucchero, lo potranno agevolmente associandosi all'*Italia Agricola* (anno L. 15), giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali, che si pubblica da ben quindici anni a Milano, e di cui, a richiesta, quella Amministrazione spedisce gratis un numero di saggio.

Auguriamo che la coltivazione delle piante da zucchero costituisca fra breve tempo, un largo cospice di guadagno per gli agricoltori e renda fra noi possibile una industria, tuttora mancante.

Ultima Posta

Il Conte Corti.
Roma 30. Il conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli, giunse a sera a Roma. Si fermerà qui alcuni giorni.

Farini è ritornato.
Stamane fece ritorno alla capitale l'on. Farini.

Consiglio di ministri.

Oggi alle ore cinque si tenne Consiglio di ministri in casa dell'onorevole Depressi.

Rappresentanze.

Affermasi che all'incoronazione dello czar a Mosca le potenze si faranno rappresentare da due delegati ufficiali. Le case regnanti manderanno un principe e i governi una persona di cui verrà scelto nei ranghi della diplomazia.

Una proposta di riforma.

L'Italia afferma che alla riapertura della Camera alcuni deputati presenteranno una proposta per sopprimere lo scrutinio di lista e tornare all'antico modo di votazione. Questi deputati — secondo l'Italia — erano già convinti della bontà dello scrutinio di lista, ma dopo che ne vedono in pratica i cattivi effetti, si dichiarano apertamente contrari al nuovo sistema.

Società in liquidazione.

L'on. Magliani nominò una commissione per studiare se la società dei beni demaniali debba o no porsi in liquidazione. La commissione sarà presieduta dal senatore Saracco.

Telegrammi

Francia.

Parigi 30. Luisa Michel fu arrestata. Bordeaux 30. Molte migliaia di copie del manifesto di Napoleone vennero affisse nella scorsa notte agli edifici pubblici ed alle case, la polizia li fece levare dagli edifici pubblici.

Parigi 30. La *Patris* annunzia che il duca d'Aumale vendette il castello di Chantilly a dei personaggi inglesi. Alcuni giornali portano un manifesto pubblicato da parecchi giornali olandesi dei dipartimenti diretti da Ippolito Olivier.

Il Manifesto separa la causa olandese da quella di Chambord.

Dice che doversi col suffragio universale sostituire alla repubblica la monarchia costituzionale, intanto affidare la reggenza al duca d'Aumale fino alla morte del duca di Chambord.

Olivier dichiarò ad un redattore della *Liberté* che il manifesto è autentico e soggiunse che egli dirige sessanta giornali bisettimanali, stampati a Parigi e tirati a 500 copie che vengono spediti nella provincia. Confermò la rottura con Chambord a rifiuto di dire se aveva l'assenso di D'Aumale. Spera nella prossima riuscita della propaganda.

Parigi 30. D'Aumale parte oggi per la Sicilia, vi resterà due mesi.

Egitto.

Alessandria 30. Il *Monitor Egiziano* dice che Hussein e Hassan sono i soli autorizzati a rientrare in Egitto.

Grecia.

Athene 30. Kalligas, ha intenzionato di dimettersi.

Athene 30. La Camera respinse con 102 voti contro 36 la mozione di biasimo riguardo le elezioni municipali.

Athene 30. Il principe Federico Carlo di Prussia è partito per l'Italia.

Montenegro.

Budua 30. Il governo montenegrino ordinò a tutti i montenegrini residenti in Scutari di ritornare nel Montenegro.

Cettigne 30. Fu firmato il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Montenegro sulla base della nazione più favorita.

America.

Nuova York 30. Gli indiani del territorio del Nuovo Messico e di Arizona uccisero una cinquantina di bianchi e minacciarono di sterminare i bianchi dei distretti ove la popolazione è troppo disseminata; furono spedite truppe.

New-York 30. È smentito che l'Inghilterra domandi agli Stati Uniti di cooperare alla formazione di una polizia internazionale.

La stazione navale americana nell'Atlantico del Sud comprenderà quindi innanzi la costa del Madagascar.

Spagna.

Madrid 30. Corre voce che due detenuti cubani si rilasceranno. Ma ora avrà detenzione più mite dietro domanda dell'Inghilterra.

Madrid 30. Il Re approvò il piano per la riorganizzazione della marina.

Madrid 30. La Spagna spedì una nave da guerra con 4000 uomini per prendere possesso di Santa Cruz sulla costa Marocchina.

Italia.

Genova 30. La regina di Serbia è arrivata, riparte domani per Nizza.

Catania 30. I oratori presso Nicolosi

continuano emettere gas. Non fu avvertita nessuna scossa in tutta la giornata vi ieri.

Inghilterra.

Londra 29. Credesi che l'arresto esecutivo ieri a Liverpool sia importante. Fu organizzata una severa sorveglianza sulle navi provenienti dall'Irlanda.

Londra 29. (Camera dei Comuni). Cameron domanda la riduzione e dei pence del minimum della tariffa telegrafica all'interno. Il governo combatte la mozione di cui approva il principio, ma vede un inconveniente nella sua applicazione immediata. La mozione è approvata con voti 68 contro 50.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 29 marzo.

Il mercato d'oggi ebbe ancora una piccola correntezza di transazioni, ma senza alcuna animazione.

Andarono venduti organzini 18/20 e 18/22 belli correnti da L. 59 a 61; diversa greggia 9/11 e 10/12 belle correnti da L. 50 a 52 alcune belle trame qualità bella corrente, nel titolo 24/28 intorno alle L. 57, e delle composte 28/34 a L. 59 circa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 90.40 ad 90.50. Id. god. 1 luglio 88.23 a 88.88. Rendita 3 mesi 25.04 a 25.10. Francese a vista 100 — a 100.20.

Valea.

Pezzi da 20 franchi da 20.07 a 20.08; Banco di Austria da 211.25 a 211.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 30 marzo.

Rendita 3 Ogi 90.37; Rendita 5 Ogi 114.67 Rendita Italiana 90.77; Ferrovie Lom. —; Ferrovie Vittor. Emanuele —; Ferrovie Romane 118.50 Obbligazioni —; Rendita Turca 13.20.

LONDRA, 29 marzo.

Inglese 102.3/16; Italiano 89.1/4; Spagnuolo —; Turco —.

PIRENE, 30 marzo.

Napoleoni d'oro 20.08 —; Londra 25.08. Francese 100 —; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 777 —; Rendita Italiana 90.67.

BERLINO, 30 marzo.

Mobiliare: 675.80 Austriaca 698.50; Lombardo 254.50; Italiano 90.75.

VIENNA, 30 marzo.

Mobiliare 327.25; Lombardo 147.75; Ferrovie Stati 842.90; Banca Nazionale 332 —; Napoleoni d'oro 9.45; Cambio Parigi 47.37; Cambio Londra 119.56; Austriaca 78.75.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 31 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. aut. (arg.) 78.70; Id. aut. (oro) 99.80; Londra 119.60. Nap. 94.7/16.

MILANO, 31 marzo.

Rendita Italiana 90.60; Valori —; Napoleoni d'oro 20.10 —.

PARIGI, 31 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 90.77.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Grande ribasso !!!

È arrivata la semente di avena marzola e cioè:

Avena Nestrana al quint. L. 26
» Turca » » » 29
» Ungheria » » » 46
» Filandia » » » 52
» Patato Scozzese » » » 65

Si raccomanda specialmente la *Patato Scozzese* di una qualità e di una rendita insuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

REFOSCO D'AQUILA

a cent. 60 al LITRO

nel Magazzino di VINO di FRANCESCO COMITIS in Via Portanuova, N. 9.

REFOSCO D'AQUILA

Il Prof. ENRICO BLUMBERG dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

Indirizzo: Mercatovecchio 27 piano 2°.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a bozzolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Varo di N. Lavel e comp. di Milano

PREZZI

Cellulare perfezionato giallo e bianco dei Pirenei (Marca Darbousse) e giallo (a. del Varo) per ogni uncia di 28 grammi L. 18.

Saddetti per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Purasanta e Comp. Via della Prefettura N. 6.

SEME BACHI

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati o ad uso medico della più recente costruzione; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei modesti articoli assume qualunque riparatura.

SI DIFFIDA

Che in sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza 88, Pietro e Lino, 2, possiede la *fedele e magistrale ricetta* della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quali venduti al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi *due vegetali* preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso la clinica lugliese e Tedesche abbiamo completato, ma ancora in un recente viaggio di bon'ora mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, abbiamo perfezionato col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto *Pillola* professor **L. PORTA**, non che *Flaconi* polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarrici* e *ristringimenti* uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovate segnata del Professor **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. DAZZINI Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accogliere le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A UDINE
ora 1.45 ant. raleto	ora 7.31 ant. raleto
» 6.10 ant. omnibus	» 7.48 ant. omnibus
» 8.55 ant. accolero	» 1.00 pom. accolero
» 4.45 pom. diretto	» 9.15 pom. diretto
» 8.56 pom. diretto	» 11.35 pom. diretto
DA VENEZIA	A UDINE
ora 4.30 ant. diretto	ora 7.37 ant. diretto
» 5.38 ant. omnibus	» 8.45 ant. omnibus
» 2.18 pom. omnibus	» 9.56 pom. omnibus
» 4 — pom. misto	» 10.28 pom. misto
» 8 — pom. misto	» 2.41 ant. misto
DA UDINE	A FORTUINA
ora 0 — ant. omnibus	ora 9.45 ant. omnibus
» 7.47 ant. diretto	» 9.45 ant. diretto
» 10.55 ant. omnibus	» 1.08 pom. omnibus
» 6.20 pom. omnibus	» 0.16 pom. omnibus
» 9.05 pom. omnibus	» 12.28 ant. omnibus
DA FORTUINA	A UDINE
ora 2.30 ant. omnibus	ora 4.10 ant. omnibus
» 6.28 ant. omnibus	» 4.16 pom. omnibus
» 1.58 pom. omnibus	» 7.40 pom. omnibus
» 6.28 pom. diretto	» 8.18 pom. diretto
DA UDINE	A TRIESTE
ora 7.54 ant. omnibus	ora 11.20 ant. omnibus
» 8.04 pom. accol.	» 9.20 pom. accol.
» 8.47 pom. omnibus	» 12.56 ant. omnibus
» 2.40 pom. misto	» 7.58 ant. misto
DA TRIESTE	A UDINE
ora 9 — pom. misto	ora 1.11 ant. misto
» 6.20 ant. accol.	» 0.37 ant. accol.
» 9.05 pom. omnibus	» 1.05 pom. omnibus
» 8.05 pom. omnibus	» 8.08 pom. omnibus

Nota allegra

Un annuncio staccato dal vestibolo del teatro di Fermo, durante la rappresentazione del *Ballo in maschera*.

Per sbasso repettino di voce il baritone si ommette «eri tu cha macchiavi» — *L'Impressa*.

